



FATTI NON INTERPRETABILI

La delegazione USB stipula e sottoscrive l'accordo sui "sussidi"



Trieste, 23/05/2025

Lo scorso anno, lunedì 10 giugno 2024, Parte Pubblica convocava la delegazione sindacale per un "Approfondimento sulle risorse destinate alle misure di welfare" (rettorale num. 80580 del 04/06/2024);

10/06/2024: la componente USB interviene immediatamente in corso di seduta esponendo le proprie osservazioni, in particolare esponendo il proprio punto di vista sulle ragioni effettive dello scostamento fra risorse imputate a bilancio e spesa sostenuta, vale a dire il noto "buco" da 30.000,00 euro che, alla fine, sarà recuperato sui colleghi attraverso una corrispondente riduzione dei rimborsi.

Coerentemente, USB formalizza sin dal primo incontro con l'amministrazione la propria posizione sull'argomento, rispondendo alle affermazioni dell'amministrazione e facendosi carico di presentare un'articolata e motivata proposta alternativa.

Lo scopo dichiarato apertamente (con deposito al protocollo di Ateneo) è stato sempre almeno triplice:

1. Evitare che nel futuro possa accadere un ammanco di risorse a danno dei colleghi;

2. Far applicare il principio costituzionale che più reddito hai, meno sussidi riceverai (principio “dimenticato” nei tre anni precedenti e causa determinante del buco di bilancio);
3. Mettere nero su bianco che ogni, eventuale, residuo della <gestione welfare> deve essere reinvestito a favore del personale.

In più, USB ha chiesto fosse previsto uno specifico incontro sull'intera questione welfare, a consuntivo, decorso un anno dall'applicazione del nuovo accordo.

Giunti alla fine di questa lunga trattativa, maggio 2025, la delegazione USB ha verificato il raggiungimento dei suddetti obiettivi.

Nel contempo - anche tenendo conto delle proiezioni fatte dai competenti uffici dell'amministrazione - USB ha constatato che un diverso importo della fascia più bassa di ISEE determinerebbe uno scostamento stimabile attorno al 5 per cento sulla somma rimborsabile.

Detta variazione, essendo non significativa, non modifica la nostra volontà di aderire all'accordo a cui tanto abbiamo contribuito – documenti protocollati alla mano - durante i lunghi mesi per la sua stipula.

Spiace constatare che alcuni preferiscano attendere mesi e mesi per rendere conoscibile la loro posizione, mettendola nero su bianco e depositandola infine a protocollo di Ateneo.

Rattrista osservare che alcuni abbiano, correttamente, apposto la propria firma all'accordo e poi - “consigliati” altrimenti – siano stati spinti a ritirarla.

Sconforta verificare che non tutti credono nella supremazia della Rappresentanza sindacale eletta a suffragio diretto da tutto il personale tecnico-amministrativo.

Correttezza, coerenza, rispetto... Per alcuni parole buone ad ogni evenienza.

Per altri, sono uno stile di vita.

Chi volesse approfondire la lunga vicenda può leggere l'allegata nota USB, anch'essa opportunamente acquisita al protocollo di ateneo.

p. il coordinamento USB Pubblico Impiego – università di Trieste

Ferdinando ZEBOCHIN